



Di Stra... in Stra..., un piccolo excursus

di Edmil Albertone, 31 maggio 2012

Amiche ed amici, appassionati e fan - come corridori o simpatizzanti tra il pubblico non pagante - delle Stracittadine che si sono corse in quest'ultimo periodo, vi accompagno a riviverle brevemente.

Ho ripassato l'etimologia del prefisso Stra e il Garzanti-Petrini - non credo siano due runner!!! - indica "extra, straripante, super". E nel mese di maggio ho partecipato a molte di queste "super-corse": Acqui, Alessandria, Casale, Ovada, c'era anche Novi Ligure ma non quella sera avevo un impegno. Inserisco nella lista anche Sulle strade dell'assedio (Canelli) e I gelsi di Villa Rosa (Valenza): la prima si correva infatti per le vie della collinare cittadina del Monferrato astigiano; la seconda non si vanta di tale prefisso nella denominazione ufficiale, ma è la gara simbolo della città dell'oro e può essere considerata di diritto una Stra doc sia per i numeri di partecipazione (circa 1000 persone presenti, che l'accomunano con le altre stracittadine di provincia), sia perché i bravi organizzatori (deus ex machina Danny Cortolezzis) sanno coinvolgere i cittadini valenzani e riescono a farli scendere "fuori le mura" del centro per fare una bella corsa sulle colline intorno Valenza.

Ma è ora di tralasciare la parte grammaticale. manca poco alla virtuale partenza e stiamo per entrare nelle vie delle città all'imbrunire della sera... adesso mi tocca la parte "pesante" dell'essere prima un agonista e dopo festaiolo.

A volte gli amici che incontro alle gare mi chiedono di raccontare le emozioni che ho vissuto durante la gara appena svolta (se milioni di persone stanno incollate davanti alla tv per vedere il Grande Fratello, ci credereste se vi dico che c'è qualcuno che - per sbaglio - legge ciò che scrivo?). Rispondo che non è semplice ed equilibrato dare un giudizio su un percorso, un'organizzazione, un evento sportivo, perché un dato fatto occorso a me - agonista e in lotta per un buon piazzamento - non sempre corrisponde con la valutazione di chi corre con altri obiettivi, dal fare del proprio meglio al terminare la gara... ma su questo punto torneremo presto, quando vi racconterò la mia partecipazione ad alcune stracittadine.

Voglio iniziare con una dato di fatto: avere già corso precedentemente sul percorso o essere dei locali aiuta, quasi sempre... Esagerato? Beh, non sarà una novità se vi metto

a conoscenza che nel ciclismo , negli sport motoristici, nello sci, ecc. si provi il tracciato per conoscerne le difficoltà e le direzioni da prendere. lo stesso l'anno scorso (quest'anno sono più pigro) portavo appresso la bicicletta e facevo un giro per conoscere il percorso e ciò mentalmente mi aiutava a sapere dove fossi e cosa mi aspettasse a breve e a lungo termine.

Poi c'è la gara, ognuna con la sua particolarità, e qui mi permetto di dare alcuni consigli scherzosi nel caso - nel maggio 2013 - decideste di allacciare le scarpette da gara in una di queste corride di massa estive.

Ad Acqui ho patito molto l'incognita percorso, anche perché si corre all'imbrunire ed è tosta l'ultima parte del tracciato di gara, con una salita ed una discesa impegnative... e poi occhio alle signorine "minigonnate" in centro città, distraggono (io le ho viste e sentite... fusibile cerebrale già saltato? Mi sa di sì!)

La gara di Ovada è l'unica stracittadina corsa la domenica mattina e infatti, purtroppo, il popolo ovadese non era presente in massa (giornata uggiosa, che ben conciliava il dormire), al nostro fianco solo i soliti "dannati" del podismo... caratteristica della gara: è breve, ma assai nervosa come sviluppo, quindi un buon warm up è d'obbligo. Nel post gara, poi, focaccia squisita per tutti!!!

A Canelli c'era una gara storica nel panorama podistico piemontese: Le strade dell'Assedio è stata anch'essa corsa la domenica mattina, ma la tradizione porta ai cari amici Brancaleoni oltre 200 iscritti... così pochi commenterà il lettore non esperto? La differenza sul numero partecipanti la gioca l'apertura o meno ai non tesserati... ma era solo una precisazione a mio parere doverosa: due giri di 4,5 km con la salita del castello 400 metri in forte salita su ciottolato.

La StraCasale è purtroppo classificata come non competitiva, ma il numero sulla maglietta c'è e quindi gara!!! Tracciato cittadino dallo sviluppo veloce, poche vie e tanti corsi, e tanta grinta in quello che considero il mio territorio... ci tengo a fare bella figura a Casale.

A Valenza il percorso mi piace e mi si addice molto, con salite e discese una dietro l'altra e poi grande organizzazione con arco gonfiabile, docce calde con ovviamente spogliatoio annesso, vigili urbani a regolare la circolazione veicolare. Ma sono soprattutto rimasto impressionato dal clima che si respirava, quello di una grande festa in campagna, ricca di sport, giochi, aggregazione e divertimento, senza dimenticare il rinfresco degno di un matrimonio... anzi goliardicamente affermo che ci sono gli ingredienti per un matrimonio low cost: servizio fotografico, video dell'amico GP, servizio sui vari siti web dedicati al podismo e mega rinfresco offerto dagli amici Free Runners... insomma, ho tempo un anno per allacciarmi le scarpe e "scappare" dall'altra parte.

In tutti i casi, quello che mi ha colpito di più è che - a parte me e qualche altro "matto" che si danno battaglia per un buon piazzamento - in queste gare c'è una grande partecipazione, un'atmosfera che trasforma molti dei metropolitani da sport davanti

alla tv in sportivi veri o quasi, un vero e proprio clima di festa... l'impasto che ne deriva presenta mille aspetti divertenti ed è spesso buffo per il folklore di alcuni personaggi o situazioni.

Tutto questo l'ho visto bene alla Stralessandria, forse la più suggestiva delle stracittadine e - da casalese di adozione - dovette riconoscermi la sportività, almeno in questo caso...